Nel nome del padre

Fabio Melandri · 20 Febbraio 2012

Un uomo e una donna; un comunista ed una capitalista; il figlio di un comunista italiano e la sorella di un presidente americano assassinato. Entrambi schiacciati da un'eredità importante e forse troppo pesante da sopportare.

Si ritrovano in un limbo oscuro, dove devono fare i conti con un passato ed un'identità che all'inizio sono restii a svelare, ma che poco a poco emerge in un mix di dramma e commedia che colpisce e seduce lo spettatore.

Sul palco Margherita Buy e Patrick Rossi Gastaldi in una lettura recitata dei due personaggi: si confrontano, scontrano, confortano vicendevolmente ed alternativamente nel testo di Luigi Lunari "Nel nome del padre".

Convincente la Buy in un personaggio che ricalca alcuni suoi ruoli cinematografici: è una donna scostante, insicura, sempre sull'orlo di una crisi di nervi che l'attrice rende in maniera non calcata, quindi convincente. Rossi Gastaldi sceglie una lettura quasi distratta, fortemente distaccata e scostante che non convince, creando anzi, nel duetto con la Buy, una sorta di dissonanza straniante.

Chiaroscurale.

Titolo: Nel nome del padre | **Autore:** Luigi Lunari | **Regia:** Patrick Rossi Gastaldi | **Interpreti:** Margherita Buy, Patrick Rossi Gastaldi | **Produzione:** Antheia | **Anno:** 2012 | **Genere:** Reading | **Applausi del pubblico:** null | **In scena** fino al 26 febbraio Teatro Quirinetta | Roma.